

BILANCI IN CRISI

GLI EFFETTI DEI «TAGLI» ALLA DIFESA

CANCELLATI I «BONUS» DA IMBARCO

In mancanza di soluzioni, per le missioni a bordo i militari dovranno rinunciare a 50 euro al giorno di indennità e fare riposi in più

«Per ora spirito di corpo per i soldi vedremo»

Da Taranto l'appello del comandante della Marina militare

MARISTELLA MASSARI

● **TARANTO.** Quattro stelle dorate in campo blu. La bandiera del capo di stato maggiore della Marina militare sventava, ieri mattina, sul pennone del castello aragonese di Taranto accanto al Tricolore.

Bruno Branciforte, ammiraglio di squadra al vertice della forza armata da poco più di un mese, è giunto a Taranto per un incontro ufficialmente già «calendarizzato». Ma nell'agenda del numero uno della Marina, inevitabilmente, è finita anche la questione dei tagli al compenso forfettario di impiego. Si tratta di una sorta di straordinario previsto per ogni giorno di navigazione in favore del personale imbarcato: circa 50 euro al giorno. Il capo di stato maggiore, incontrando gli equipaggi, ha detto che la Marina Militare sta portando avanti ogni azione possibile per risolvere la questione e sta operando con qualunque strumento alla ricerca della soluzione che soddisfi in primis le richieste del personale.

L'ammiraglio Branciforte ha ribadito anche i concetti che

aveva già espresso il 30 marzo scorso, durante la sua audizione in commissione Difesa al Senato, evidenziando le oggettive difficoltà legate alla contrazione delle risorse economiche disponibili, che si ripercuote negativamente sui fondi destinati al compenso forfettario di impiego per le operazioni prolungate.

L'ammiraglio ha trascorso nella base di Taranto l'intera giornata di ieri. Prima è stato ricevuto a bordo di nave «Garibaldi». Poi ha incontrato una rappresentanza degli equipaggi delle unità della Squadra Navale all'interno della nuova base, invitando i militari a restare uniti e a rafforzare lo spirito di corpo.

La vicenda del taglio al compenso forfettario di impiego potrebbe aver inciso, infatti, sul morale di chi, per lavoro, durante le missioni all'estero, è costretto a trascorrere lunghi periodi in condizioni poco agevoli, lontano da casa e senza la possibilità di «staccare».

Il pagamento del compenso forfettario di impiego, infatti, è considerato dai militari in qualche maniera una forma di ri-

sarcimento per i disagi patiti.

Lo stato maggiore della Marina a marzo aveva diffuso una nota in cui spiegava che, a causa «dell'incapienza dei fondi», non avrebbe potuto pagare i «compensi forfettari di impiego» maturati nell'ultimo quadrimestre del 2009. Lo straordinario previsto per la navigazione sarebbe stato quindi trasformato in ore di recupero da scontare quando la nave è ferma in porto. La vicenda era stata sollevata dal Cocer, l'organismo di rappresentanza militare che, due giorni fa, ne aveva discusso con lo stesso Branciforte.

«I delegati hanno esposto, in maniera accurata, tutte le problematiche connesse alla condizione del personale imbarcato e ai riflessi che un mancato pagamento delle indennità avrebbe sulle famiglie e sul morale di bordo», ha detto il delegato Cocer **Antonello Ciavarelli**. «L'ammiraglio ci ha rassicurato riferendo che lo stato maggiore ha messo in atto tutte le azioni per far sì che tali emolumenti vengano elargiti. Ma come, quando e perché - ha concluso Ciavarelli -, non è dato sapere».



L'AMMIRAGLIO BRANCIFORTE
Il capo di stato maggiore della Marina ieri era a Taranto

le altre notizie

A LIVORNO

Tenta suicidio al liceo salvata dal professore

■ Una studentessa di 18 anni ha tentato di gettarsi dal secondo piano della sua scuola ieri mattina a Livorno. La ragazza è stata salvata da un insegnante che è riuscito a fermarla quando era già sul parapetto. La giovane non ha saputo motivare il suo drammatico gesto e neppure il docente che l'ha salvata è riuscito a spiegarne i motivi. La ragazza non mostrava problemi e studiava con profitto.

«GUIDE» ABUSIVE

Rissa per i turisti al Colosseo: 6 arrestati

■ All'ombra del Colosseo era nato un piccolo racket del turista scoperto dai carabinieri della Capitale dopo una rissa scoppiata tra quattro italiani e due senegalesi. Facevano le guide abusive e sono stati tutti arrestati. All'origine dello scontro il mancato rispetto dei «turni» che avevano stabilito fra loro.

IN CAMPANIA 19 A GIUDIZIO

Mozzarelle da bufale imbottite di dopanti

■ Diciannove tra allevatori e veterinari della Asl Caserta 2 rinviati a giudizio per associazione a delinquere e truffa. Sono accusati di aver nutrito le bufale con somatotropina, sostanza vietata, in grado di aumentare la produzione di latte fino al 20%.

Immigrazione clandestina Da Brindisi 30 arresti in tutt'Italia Spese di viaggio anticipate dai poliziotti

■ **BRINDISI.** La Polizia ha sgominato un'organizzazione specializzata nel traffico di immigrati clandestini, arrestando su ordine del Tribunale di Brindisi 30 persone. Un'operazione definita «brillante», portata a termine però con denaro per le trasferte necessarie anticipato di tasca propria dagli agenti della Polizia. E quanto denuncia il sindaco dei poliziotti «Siulp», tramite il suo segretario generale **Felice Romano**, il quale reclama più fondi per le forze di polizia da parte del Governo. Gli arrestati, in prevalenza iracheni di etnia curda, sono accusati di associazione per delinquere finalizzata al traffico e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Vivevano tra Brindisi, Roma, Bolzano, Treviso, Venezia, Padova e Foggia. Le indagini, avviate nel 2008 e coordinate dal Pubblico ministero **Pierpaolo Montinaro**, hanno consentito di accertare circa 80 episodi in cui l'organizzazione ha introdotto in Italia centinaia di clandestini, soprattutto curdi, favorendone il successivo transito verso altri Paesi europei, per lo più Francia, Inghilterra e Germania. Il «biglietto» per ogni viaggio non era mai inferiore ai tremila euro. I clandestini venivano fatti giungere dalla Grecia via mare, nei porti di Brindisi, Bari, Ancona e Venezia, nascosti su autocarri trasportati sulle navi o a bordo di gommoni o natanti fatiscenti. I risultati dell'operazione sono stati illustrati dal procuratore capo **Marco Dinapoli** e dal questore **Vincenzo Carella**. Gli ordini di custodia cautelare sono stati spiccati dal giudice **Alcide Maritati**.

Trattativa mafia-Stato Ciancimino dà ai Pm le lettere del padre per Silvio Berlusconi

● **PALERMO.** Ha trascorso più di tre ore davanti ai magistrati per l'ennesimo interrogatorio. I temi, i presunti rapporti tra mafia e Stato e un'intimidazione, l'ultima di una lunga serie. **Massimo Ciancimino**, figlio dell'ex sindaco mafioso di Palermo, è tornato a parlare ai magistrati antimafia dei «segreti» appresi dal padre, ma anche della lettera minatoria recapitatagli, martedì, nella sua casa di Bologna. È stato ascoltato dal sostituto procuratore **Nino Di Matteo** e dall'aggiunto **Antonio Ingroia**. Ha consegnato documenti manoscritti dall'ex politico della Dc e indirizzati al presidente del Consiglio **Silvio Berlusconi**.

Una cartellina fitta di appunti, non si sa se giunta al destinatario, in cui don Vito esprimeva il timore che, dopo l'avviso di garanzia ricevuto a Napoli nel 1994, il Premier perdesse il controllo del partito e consegnasse il Paese ai comunisti.

Nel corso del lungo colloquio Ciancimino ha dovuto anche spiegare contenuti del suo libro: «Don Vito», in vendita da ieri (l'autore ne ha autografato alcune copie nel pomeriggio alla libreria Feltrinelli di Palermo - n.d.r.) e già oggetto di contestazione da parte della Procura che ne ha disposto l'acquisizione. Nel volume, che racconta la storia dell'ex sindaco corleonese protagonista assoluto di «quarant'anni di abbracci mortali tra mafia, politica, affari e servizi segreti», ci sono almeno due particolari che sarebbero dovuti rimanere segreti e che i magistrati avevano coperto con «omissis» nei verbali di interrogatorio. Uno riguarda l'omicidio dell'ex presidente del Palermo **Roberto Parisi**, assassinato nel 1985.

Altra circostanza secretata, ma finita nel libro, è relativa all'incontro tra il figlio di don Vito e il signor **Franco**, misterioso agente dei servizi segreti che, dall'ombra, avrebbe seguito tutte le fasi della trattativa. Nel volume Ciancimino racconta di averlo incontrato davanti all'ambasciata americana presso il Vaticano, prima dell'arresto del boss Bernardo Provenzano. Lo 007, che usciva dalla sede diplomatica, gli consigliò di lasciare l'Italia per un po'.

Riciclaggio, a Fastweb e a Telecom Sparkle la Procura di Roma sequestra 542 milioni

● **ROMA.** Si avvicina ai 542 milioni di euro il denaro recuperato dalla Procura di Roma dalle due società «Fastweb» e «Telecom Italia Sparkle» coinvolte nella inchiesta sul riciclaggio di circa 2 miliardi di euro. Il denaro costituisce la somma dell'Iva non versata nelle casse dello Stato nell'ambito delle operazioni illecite scoperte dai magistrati.

Si tratta di denaro che, in gran parte, sarà destinato all'Agenzia delle Entrate. In particolare 298 milioni sono stati sequestrati a «Telecom Italia» in quanto capofila di «Telecom Sparkle». A questa si aggiungono altri 123 milioni, tra interessi e sovrattasse dell'Iva non versata, che andranno sempre all'Erario tramite una fidejussione rilasciata da un istituto di credito. «Telecom Sparkle» dovrà, sempre mediante fidejussione, versare alla Procura altri 72 milioni a garanzia delle somme eventualmente da confiscare al termine del processo come prodotto dell'attività illecita svolta.

Anche l'altra società telefonica coinvolta nell'inchiesta, «Fastweb», che vede indagati alcuni suoi ex dirigenti, «destinerà» alle casse dell'Erario una somma cospicua. In particolare 38 milioni oggetto di sequestro andranno all'Agenzia delle Entrate per Iva non versata, mentre 11 milioni rappresenteranno la garanzia delle somme da confiscare.

Con l'operazione compiuta dalla Procura, l'erario anticipa i tempi per il recupero del danaro senza attendere la conclusione del processo, mentre le due società, riconoscendo che le somme in questione erano il frutto dell'Iva evasa, evitano il commissariamento. In una nota, dal canto suo, «Fastweb» tiene a precisare di «non aver versato alcuna somma alla Agenzia delle Entrate relativa a crediti Iva e/o profitti contestati» ma di avere «invece esplicitamente rilasciato garanzie fidejussorie, come già comunicato al mercato in data 2 aprile, che potranno essere azionate solo in caso di un giudizio negativo in merito alle contestazioni mosse».

L'inchiesta vede coinvolti circa 80 indagati, fra i quali l'ex senatore Pdl **Nicola Di Girolamo**.

Circondato dall'affetto dei Suoi cari ha concluso prematuramente la Sua vita terrena il

Dott.

Pietro Bavaro
di 61 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie **TINA VIRGILIO**, i figli **VITO** e **CHRISTIAN**, la nuora **ADELE**, la suocera **GINDELLA**, le sorelle **PRUDENZA** e **GRAZIA**, la cognata, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 8 c.m. alle ore 15,30 nella Chiesa Madre di Bitritto partendo dall'abitazione dell'estinto in via Einstein, 16.

Bitritto, 7 aprile 2010

Ciao

Piero

uomo vero ed amico esemplare. Sei andato via in punta di piedi lasciandoci attoniti.

Increduli ci stringiamo a Tina, Vito e Christian.

ENZA e FRANCESCO VALERIO.

Bitritto, 7 aprile 2010

IL PERSONALE DOCENTE e TECNICO AMMINISTRATIVO della Sezione di Medicina del Lavoro «E.C. Vigliani» del DIMIMP ricorda con affetto il collega

Dr.

Pietro Bavaro

e partecipa commosso al dolore dei familiari per la Sua prematura scomparsa.

Bari, 8 aprile 2010

La nostra stellina

Noemi

è volata in cielo.

Ne dà il triste annuncio la famiglia DEFIDIO-GRITTANI.

Il rito funebre avrà luogo oggi 8 aprile alle ore 11,00 nella Chiesa del Cimitero di Barletta.

Barletta, 8 aprile 2010

GIUSEPPE e LORENZO DEFIDIO si stringono accanto al fratello Orazio affranto per la scomparsa prematura della figlia

Noemi

di soli 17 anni.

Barletta, 8 aprile 2010

È venuta a mancare all'affetto dei Suoi cari all'età di 75 anni la

N.D.

Maria Bruna Lazazzera ved. Bratta

Ne danno il triste annuncio il figlio **FABRIZIO**, le sorelle, i cognati e nipoti tutti.

Il rito funebre sarà celebrato oggi alle ore 16,30 nella Basilica dei SS. Medici in Bitonto.

Bari, 8 aprile 2010

La sorella **OLGA FROLA** con il figlio **GOFFREDO** e la moglie **LIDIA** piangono la perdita dell'indimenticabile

Maria Bruna Lazazzera

Bari, 8 aprile 2010

Gazzetta Affari
IL CERCA TROVA FACILE FACILE

CONSORZIO
FUNERAL CENTER
IMPRESE FUNEBRI ASSOCIATE
1989
BARI - Viale Pasteur, 17
Tel. 080.5043556
www.funeralcenter.it